



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 347 – 30 aprile 2016

Legacoop Emilia Ovest: continua l'attività per rafforzare il rispetto delle regole del mercato e la cultura della legalità

Continua l'attività di Legacoop Emilia Ovest per rafforzare il rispetto delle regole del mercato e la cultura della legalità. Già da quattro anni è attivo il Servizio Legalità e rispetto delle regole di mercato, con una Commissione Legalità di cui fanno parte 15 cooperative. Il Servizio di Legacoop e la Commissione hanno partecipato attivamente alla stesura del Protocollo sulla legalità tra Ministero dell'Interno e Alleanza delle Cooperative Italiane; hanno sollecitato le cooperative interessate a partecipare alle opere di ricostruzione del terremoto emiliano ad iscriversi alle white list dell'Emilia Romagna. E' stata inoltre sviluppata una continua azione di sostegno alla cultura della legalità in rapporto con Libera, che ha visto anche la partecipazione alle Giornate della Legalità.

Particolarmente significativa anche l'azione di formazione, grazie ad un Corso organizzato dalla società di alta formazione Quadri in collaborazione con l'Università di Torino. Al Corso, sul tema dei "Confini mobili dell'illegalità", hanno partecipato numerosi dirigenti di cooperative. "Non va poi dimenticata – ricorda Roberto Meglioli del Servizio Legalità di Legacoop Emilia Ovest – il grande impegno profuso nella raccolta delle firme per una proposta di legge contro le false cooperative".

Nei giorni scorsi Legacoop Emilia Ovest ha promosso a Reggio Emilia un incontro di approfondimento, in particolare sulle white list, gli elenchi presso le Prefetture dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa. Dalla riunione è emerso l'auspicio di una forte diffusione delle white list. All'incontro erano presenti le cooperative già iscritte nella white list della Prefettura di Reggio Emilia, e quelle che hanno già inoltrato domanda d'iscrizione. Hanno partecipato all'incontro le più importanti cooperative reggiane attive nei settori dei trasporti, dell'edilizia, dell'industria, dei servizi. Roberto Meglioli ha illustrato le fattispecie nazionali e regionali e il percorso futuro, che ha l'obiettivo di sviluppare ulteriormente la certificazione delle cooperative come strumento di differenziazione, distintività, rafforzamento della reputazione, trasparenza nei confronti dei soci e dei consumatori, degli enti pubblici e del mercato. "Il percorso per l'iscrizione alle white list – spiega Roberto Meglioli, raccogliendo le sollecitazioni delle cooperative – va però velocizzato per permettere alle imprese di operare da subito nella massima trasparenza.

Luca Bosi, vicepresidente di Legacoop Emilia Ovest e presidente della Commissione Legalità, ha sottolineato l'utilità delle white lists come elemento regolatore del mercato e per combattere la concorrenza sleale finanziata da cospicue risorse economiche illegali. Bosi ha anche auspicato un allargamento dei settori produttivi che dovranno in futuro certificarsi e un rafforzamento dell'attività operativa a livello delle Prefetture per ridurre i tempi di risposta e incrementare il numero delle richieste.

Per Bosi, Legacoop Emilia Ovest deve lavorare in sinergia e partnership con l'intero sistema delle associazioni datoriali e con gli Enti pubblici per contrastare l'illegalità nell'economia, così come è avvenuto per mantenere il processo Aemilia nella sua sede naturale di Reggio Emilia.

Presentato il progetto di Bellacoopia realizzato dalla Scuola Media di Boretto

La Scuola Media "Nizolio" di Boretto ha presentato nei giorni scorsi la ricerca realizzata nell'ambito del concorso di Bellacoopia, promosso da Legacoop Emilia Ovest. Titolo della ricerca: "Boretto durante la Grande Guerra". Sotto la regia degli insegnanti Manuela Bacchi, docente referente, Evangelina Baratti e Ivan Cantoni, nel Centro Culturale Polivalente di Boretto, da pochi giorni inaugurato, i ragazzi e le ragazze della 3.a A e 3.a B hanno illustrato la ricerca, le fonti storiche scelte come punto di partenza del loro lavoro, leggendo e interpretando i testi, dando vita a un vero e proprio spettacolo teatrale. "La storia che abbiamo raccontato – hanno spiegato gli studenti – è quella di un paese della Pianura Padana, il nostro Boretto, un piccolo paese che come tanti altri dell'Italia nei primi anni del '900 ha vissuto, subito e cercato di dimenticare la terribile esperienza del primo conflitto mondiale. (Segue in 2.a)



legacoop
emilia ovest

Via Meuccio Ruini 74/d, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

LA COOPERAZIONE REGGIANA

(Segue dalla 1.a) Riavvolgere il nastro della storia di 100 anni per noi ragazzi non è stato facile; rintracciare qualche borettese che conservasse un documento, una cartolina, una foto del padre o del nonno reduce di guerra è stato ancora più difficile. Del resto avevamo messo in conto che il lavoro dello storico fosse un'impresa tutt'altro che semplice; richiede fatica, competenza, studio, dedizione, amore per la conoscenza e non solo. Quando si fa ricerca, si sa, è determinante anche la fortuna ... se è vero che qualche volta la dea bendata aiuta gli audaci, noi, lo dobbiamo ammettere, un briciolo di fortuna l'abbiamo avuta. Fortuna di trovare persone che si sono rese disponibili a rovistare tra i cassetti dei loro comò per riportare alla luce quelle preziose testimonianze che ci hanno permesso di far rivivere i loro cari, i borettesi, poi il resto l'abbiamo fatto noi dando vita e pensiero ai nostri concittadini".

E' intervenuta alla presentazione la dirigente la dirigente dell'Istituto comprensivo di Gualtieri e Boretto, Mariangela Fontanesi, che ha elogiato l'ottimo lavoro dei ragazzi, la professionalità dei docenti e il loro impegno incessante di promozione di diverse attività curriculari ed extracurriculari che si esplicitano in elaborati significativi e progettazioni in sinergia con il territorio di elevata qualità.

Lucio Levrini, coordinatore del progetto Bellacopia, ha apprezzato il lavoro di ricerca, in linea con le indicazioni metodologiche richieste dal concorso e al tempo stesso ha elogiato la scuola che si distingue per l'organizzazione ed efficienza, grazie alle tante attrezzature didattiche in dotazione, alla

sensibilità del Comune ai bisogni della scuola, e al contributo dell'associazione dei genitori. Secondo l'assessore alla Scuola del Comune di Boretto, Giorgia Bia, non c'era iniziativa più adatta, per la sua qualità, il protagonismo della scuola e dei ragazzi, al programma di inaugurazione del Centro Culturale, da pochi giorni aperto alla popolazione e in particolare ai giovani. Manuela Bacchi, coordinatrice del progetto, ha espresso la soddisfazione della scuola per l'impegno dimostrato dai ragazzi in tutto il percorso della ricerca, fin dai primi passi, partecipando alle iniziative del Comitato sorto proprio per ricordare i caduti borettesi della Grande Guerra. Infine il sindaco Massimo Gazza ha giudicato il lavoro svolto dagli insegnanti un capolavoro di didattica e di ricerca storica sul campo. "Noi siamo fieri – ha detto il sindaco – di avere una scuola fuori classe. Un paese è sano nella misura in cui funziona la scuola e la scuola la fanno gli insegnanti".



"Lotta alle mafie a Reggio Emilia": il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta al dibattito del 30 aprile

Nell'ambito della Festa democratica del Pd Centro Storico di Reggio Emilia, in programma al Chiostro della Ghiara di via Guasco, è in programma sabato 30 aprile, alle 21:00, un incontro sul tema "Lotta alle mafie a Reggio Emilia". Interverranno Andrea Costa, segretario provinciale del Partito Democratico, Antonio Mumolo, consigliere Pd della Regione Emilia-Romagna, Andrea Volta, presidente di Legacoop Emilia Ovest, e Manuel Masini, coordinatore provinciale di Libera Reggio Emilia. Coordinerà Simone Russo, giornalista del Resto del Carlino.

Il Terzo Settore regionale ha incontrato il presidente della Regione Bonaccini

"Il Terzo Settore è per noi una delle eccellenze del nostro sistema sociale che deriva da una forte tradizione emiliano-romagnola di impegno civile, spirito civico e di capitale sociale che nessuno ha mai eguagliato". E' questo quanto sottolineato del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini durante l'incontro promosso il 15 aprile dal Forum Terzo Settore Emilia-Romagna per verificare l'attuazione degli obiettivi proposti dal Forum nel documento "#12proposte per il futuro della Regione", e condivisi dall'allora candidato Bonaccini durante la fase di campagna elettorale.

Presente all'incontro anche la vicepresidente ed assessore al welfare Elisabetta Gualmini, assieme a oltre settanta persone tra presidenti e referenti delle grandi reti associative regionali. Per Legacoopsociali hanno partecipato all'incontro, intervenendo nella discussione, il responsabile regionale Alberto Alberani e Carlo Possa di Legacoop Emilia Ovest.

"Non possiamo che ringraziare il presidente Bonaccini e la Vicepresidente Gualmini per averci offerto questa importante opportunità di verifica dello stato di attuazione delle proposte lanciate in campagna elettorale e di confronto sulle idee e i progetti emersi nel corso di questo primo anno di lavoro – ha sottolineato il portavoce del Forum Terzo Settore, Luca De Paoli nella sua relazione di apertura – Molte delle nostre proposte sono già state portate a compimento dalla nuova Giunta, a partire dal Patto per il lavoro, con cui la Regione ha dimostrato grande impegno nel promuovere crescita e occupazione, senza mai dimenticare dei più deboli". (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Tra i traguardi raggiunti anche la Legge Regionale su lavoro e inclusione sociale dello scorso luglio e i due provvedimenti importantissimi inseriti nel bilancio di previsione 2016 e richiesti anche dal Forum nel documento pre-elettorale: il taglio dell'Irap alle Asp e al privato sociale e l'introduzione, per la prima volta, del reddito di solidarietà per le persone in situazione di povertà, con un investimento che, sommato alle risorse messe a disposizione dal Governo, arriverà a 70 milioni di euro. Ma anche gli importanti investimenti sulla cultura e sullo sport, secondo una visione di benessere ampia che afferisce a tutte le sfere della vita dei cittadini.

“Come abbiamo ricordato già in più occasioni non possiamo che rimarcare ancora una volta il nostro apprezzamento per l'operato di questa Giunta e le scelte fatte – ha sottolineato ancora De Paoli – Ora però è necessario andare avanti e proseguire in questo percorso di collaborazione e di riconoscimento, nei fatti, del ruolo e dell'importanza dei soggetti del terzo settore per il welfare e per l'economia regionale”.

“Fra le varie iniziative che riguardano il lavoro – ha proseguito De Paoli – chiediamo che il Terzo Settore entri a pieno titolo a far parte della Commissione tripartita al fine di poter dare appieno il nostro contributo sui temi inerenti l'applicazione della nuova legge sull'inclusione sociale e, più in generale, su tutti gli aspetti inerenti l'inclusione lavorativa dei giovani e dei soggetti più deboli”. Ulteriore aspetto riguarda poi il confronto, non semplice, con la Sanità, particolarmente rilevante per l'attuazione degli obiettivi di integrazione e in vista dell'elaborazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale, che, come ricordato da De Paoli e da alcuni rappresentanti del Forum durante il dibattito, “dovrà essere costruito bene e con il contributo e la piena partecipazione di tutti i soggetti”.

Non ultimo il tema del Disegno di Legge delega sul Terzo Settore, da poco approvato in Senato, rispetto al quale il Forum chiede che “la Regione e il suo presidente, anche nel ruolo di nuovo Presidente della Conferenza delle regioni, siano protagonisti del completamento del percorso legislativo e soprattutto costituiscano un gruppo di lavoro specifico, con anche rappresentanti del Terzo Settore, che segua tutto lo sviluppo dei decreti legislativi di applicazione della legge delega”.

Spunti accolti positivamente dal presidente e dalla vicepresidente della Regione, che, nel rimarcare il ruolo fondamentale del Terzo Settore quale “pilastro del nostro welfare regionale”, hanno ribadito la piena disponibilità a proseguire e rafforzare i processi di coinvolgimento del terzo settore “in maniera sempre più efficiente perseguendo obiettivi concreti, lavorando insieme su priorità ben identificate e tenendo sempre d'occhio i bisogni concreti e reali dei cittadini”.

La giornata conclusiva di Bellacoopia University

L'11 maggio al Tecnopolo la Giornata conclusiva della 3ª edizione di Bellacoopia University, il progetto di Legacoop Emilia Ovest rivolto agli studenti universitari per sviluppare progetti innovativi in cooperativa. Bellacoopia University è organizzato in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. L'iniziativa si terrà dalle 10:00 alle 13:00 al Tecnopolo di Reggio Emilia, in piazzale Europa 1.

Dopo i saluti di Riccardo Ferretti, Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e di Andrea Volta, presidente di Legacoop Emilia Ovest, gli studenti presenteranno sei progetti d'impresa sul tema delle “Smart city & New needs” realizzati con la collaborazione delle imprese cooperative tutor (Andria, Cir-Food, Coopselios, Coopservice, Sicrea, Transcoop). I progetti saranno commentati da Daniela Cervi, responsabile di Bellacoopia e dell'Ufficio economico-finanziario di Legacoop Emilia Ovest, e da Luca Laurini, responsabile Area Progetti Manifatturiero e Servizi di Coopfond. E' poi previsto l'intervento di Ledi Halilaj, Startup Department & Area S3 di Aster, che interverrà su “Opportunità offerte dalla Regione Emilia-Romagna alla creazione d'impresa innovativa: EmiliaRomagnaStartup, Sportelli S3, Startcup Emilia-Romagna 2016, Erasmus per giovani imprenditori”.

Obiettivo 2020 per CIR food: 800 milioni di ricavi

Dopo aver annunciato una previsione di ricavi 2016 pari a 553 milioni di euro (+3,2% rispetto al 2015), il Gruppo CIR food ha dato il via ad un piano industriale quinquennale che punta non soltanto all'aumento di fatturato, ma anche a rafforzare la propria leadership nel settore con una proposta di rinnovamento dei servizi di ristorazione incentrato sul valore del cibo e sull'innovazione.

L'obiettivo economico fissato entro il 2020 è di raggiungere quota 800 milioni di euro di ricavi, sviluppando 100 milioni dalla ristorazione collettiva e buoni pasto, 60 milioni dalla ristorazione commerciale, 70 milioni dall'internazionalizzazione, 20 milioni dalla diversificazione dei servizi. A tal fine CIR food nell'arco di 5 anni prevede investimenti per 75 milioni di euro, che si aggiungono ai 75 nella gestione ordinaria, una media di 15 milioni di investimenti l'anno in attrezzature, immobili, informatica.

Per raggiungere questi risultati, il Gruppo ha creato lo scorso anno un team di analisi interna per definire le tappe della crescita. Punti di partenza sono l'esperienza trentennale nel mettere a tavola grandi comunità, che ha conferito a CIR food un'identità riconosciuta nel settore, e lo sviluppo costante degli ultimi 10 anni. Oggi l'impresa è una realtà di primaria importanza nel mercato della ristorazione, in particolare nella collettiva appaltata da cui proviene il 73,6% dei ricavi attuali e dove detiene l'8% di quota di mercato. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Si tratta di un comparto pressoché fermo, in cui le prime quattro aziende coprono il 34,2% del mercato e che ha fatto registrare lo scorso anno soltanto l'aumento dei pasti a +1,1% (Dati Cerved-Databank 2015).

Analizzando diversi fattori, fra cui la centralizzazione delle stazioni appaltanti e la contrazione dei costi del servizio, CIR food punta a crescere in questo mercato con innovazioni mirate, come la personalizzazione del servizio e la semplificazione dei processi attraverso la digitalizzazione. Ad esempio il Gruppo, che già dispone di piattaforme online di logistica integrata per la distribuzione delle materie prime e la prenotazione dei pasti, sta mettendo a punto applicazioni web per la ristorazione scolastica e aziendale, mentre è già in fase avanzata la distribuzione in formato elettronico dei buoni pasto. Non soltanto la tecnologia sarà importante per raggiungere l'obiettivo di crescita al 2020, ma anche la tutela degli standard qualitativi nelle mense pubbliche, dove CIR food punta a rendere accessibile a tutta la comunità il piacere e la qualità della nutrizione, frutto di un lavoro che dia dignità alle persone.

A fronte della situazione del mercato della collettiva, l'obiettivo di CIR food è di aumentare l'attività nella ristorazione commerciale, oggi pari al 12,2% del fatturato, fino a raddoppiare nel 2020 i ricavi provenienti da questo settore, dove si intravedono maggiori potenzialità per il lancio di nuovi modelli ristorativi, ispirati a quanto sperimentato a Expo 2015. Lo sviluppo riguarderà soprattutto la ristorazione organizzata in aree con flussi importanti, come centri commerciali, ospedali, centri urbani di grandi dimensioni, musei, distretti industriali.

Forte impulso avrà anche lo sviluppo all'estero, dove oggi CIR food è presente con i propri servizi di ristorazione collettiva e commerciale in Belgio, dove gestisce una rete di asili per 300 bambini figli dei funzionari delle Istituzioni Europee. L'obiettivo al 2020 è di esportare il modello di ristorazione made in Italy in alcuni Paesi europei, a partire dai Paesi Bassi (Olanda e Belgio), Spagna e Austria.

Infine, se gli obiettivi al 2020 sono focalizzati sul core business della ristorazione fuori casa di qualità al giusto prezzo, CIR food punta nei prossimi 5 anni anche alla diversificazione dei servizi in un'ottica di integrazione rispetto a quelli ristorativi. Alcuni esempi sono il trasporto scolastico, i servizi alla persona per anziani e bambini, la cura delle aree verdi, i servizi di portierato e reception.

CIR food sceglie ancora una volta l'arte, con un'opera dell'artista Giuliano Tomaino

Dopo un'esposizione di undici opere nei locali di CIR food ad Expo 2015, l'arte di Giuliano Tomaino, ha un nuovo punto espositivo, il quartier generale dell'azienda a Reggio Emilia. Il 21 aprile è stata posata e svelata, davanti alla sede di CIR food la sua scultura dal titolo "Sono qui": una grande mano rossa in ferro dipinto, minimale, archetipica, di grande forza espressiva, in dialogo positivo con il contesto architettonico in cui è posta.

"Si tratta di un rimando esplicito ad Expo – sostiene Chiara Nasi, presidente di CIR food – un'esperienza unica che vogliamo continuare a ricordare con un segno artistico, simbolo di accoglienza e del saper fare. Valorizzare i luoghi di lavoro è un dovere etico e morale per vivere, insieme a tutti i collaboratori e ospiti, bellezza e arte".

Secondo l'artista, che ha scelto un'opera semplice, ma per questo non povera di significato "l'arte può essere nutrimento di un'azienda perché stimola un pensiero e accresce la conoscenza delle persone. E il sapere e le nuove idee nutrono il mondo".

Tutti "a Têvla" con la Cooperativa Comunità di Santa Vittoria

La Cooperativa Comunità di Santa Vittoria ha organizzato la rassegna gastronomica "Santa Vittoria a Têvla", con la collaborazione di Boorea, e il patrocinio della Provincia di Reggio Emilia e del Comune di Gualtieri.

La cornice settecentesca del Palazzo Greppi di Santa Vittoria (Gualtieri), legato strettamente alla storia cooperativa del Reggiano, ospiterà tre protagonisti dell'enogastronomia reggiana ed emiliana. Le cene avranno luogo in diversi spazi e inizieranno alle 20:30. Il prezzo sarà in tutti i casi di 25 euro bevande incluse. Vista l'esclusività della rassegna e il numero limitato dei posti è obbligatorio prenotare al numero 348 0631963.

Si inizia giovedì 5 maggio nella Sala del Popolo con "Arrogant nella Bassa": Alessandro Belli di Arrogant Pub delizierà i partecipanti con le sue birre artigianali e i suoi hamburger di Rossa Reggiana. Si prosegue giovedì 26 maggio "Toma & Tomi" al Vittoria Café di Santa Vittoria: Loanna Giroldi farà gustare panini gourmet e formaggi di qualità, accompagnati dai vini naturali della cantina TerraQuilia. Giovedì 9 giugno sarà la volta di "Pizzaiuolo On The Road. A tutta Emilia": Giovanni Mandara, notissimo pizzaiolo reggiano della Pizzeria Piccola Piedigrotta cucinerà le sue prelibate pizze valorizzando materie prime emiliane nello splendido giardino di Palazzo Greppi. Giovedì 12 maggio alle 19:00 uno dei più grandi giornalisti enogastronomici italiani, il "critico mascherato" Valerio M. Visentin, presenterà presso la sala civica di Santa Vittoria il suo nuovo libro "Osti sull'orlo di una crisi di nervi".

Escursioni a sei zampe con la cooperativa Incia

La cooperativa Incia e il Gruppo Cinofilo Val d'Enza organizzano per chi possiede un cane facili escursioni nella natura alla scoperta territorio.

Le escursioni a sei zampe sono condotte da una Guida Ambientale Escursionistica e da una Educatrice Cinofila. Sono rivolte a chi vuole camminare col proprio cane sui sentieri dell'Appennino Emiliano, e con gli insegnamenti di una esperta educatrice cinofila; ma sono comunque aperte anche a chi non ha il cane e vuole passeggiare in buona compagnia. La prossima passeggiata è domenica 1 maggio 2016, "Alla ricerca del fiume scomparso", al Lido Po di Guastalla, nella Bassa Pianura Reggiana. Informazioni: http://www.incia.coop/upload/Escursioni_a_6_zampe_GUASTALLA_1-5-16.pdf.

"La bellezza non ha limiti": Art & Chic di Montecchio sostengono L'Olmo

"La bellezza non ha limiti", è questo il titolo dell'iniziativa nata dall'idea del salone per parrucchieri Art & Chic di Amedea Terenziani, in via Veneto 4 a Montecchio Emilia, che ha deciso – in occasione della Fiera del paese – di dedicare la giornata del 25 aprile ad una nobile causa: presso il negozio, infatti, è stato possibile rifarsi il look (taglio e piega) in cambio di un'offerta libera. Il ricavato dell'iniziativa è destinato interamente ai ragazzi del Centro socio riabilitativo semiresidenziale per disabili "Le Samare", gestito dalla Cooperativa Sociale "L'Olmo".

"Inoltre – spiega il presidente della cooperativa, Mirco Verzani – nell'occasione i nostri ragazzi hanno potuto vendere oggetti fatti presso il Centro Le Samare. Voglio segnalare – aggiunge Verzani – che l'iniziativa è partita direttamente dal personale del salone per dare un sostegno alla cooperativa L'Olmo.

Il centro "Le Samare", situato alle porte di Montecchio, ospita 24 utenti diversamente abili che intraprendono percorsi di integrazione sociale e lavorativa, seguiti da cinque educatori ed alcuni volontari.

I Social Cohesion Days a Reggio Emilia dal 26 al 28 maggio

I Social Cohesion Days sono un Festival Internazionale avviato nel 2014 in Italia, nato dalla volontà di innescare una riflessione congiunta e partecipata per affermare la centralità dei temi della coesione sociale, attraverso lo scambio di buone prassi e progetti innovativi, il confronto e il dialogo tra politica, ricerca e società civile. Il progetto è promosso da Fondazione Easy Care (capofila), dalla Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli e dal Comune di Reggio Emilia. Easy Care nasce nel 2007 ad opera di Coopselios, Consorzio Quarantacinque e Gruppo TBS ed è partecipata da 8 organizzazioni del mondo profit e non-profit.

La seconda edizione si terrà a Reggio Emilia dal 26 al 28 maggio 2016 e verterà, attraverso dialoghi con la società civile, dibattiti e un'ampia serie di eventi tematici e culturali per i cittadini, su tre tematiche principali: Childcare (benessere del bambino, conciliazione tempi di vita/lavoro, qualità dei servizi), Immigrazione (crisi rifugiati, politiche di integrazione), Inclusione sociale (politiche, indennità di accompagnamento, reddito minimo). La seconda edizione ha il patrocinio, tra gli altri, di Legacoop Emilia Ovest.

In palinsesto oltre 20 appuntamenti – tutti gratuiti – in cui saranno protagonisti i grandi nomi dell'economia, della politica internazionale e del giornalismo: il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, gli economisti Benjamin Radcliff e Alexander Pacek, Romano Prodi, François Bourguignon, i giornalisti Ferruccio De Bortoli, Gad Lerner e Riccardo Iacona. L'evento è parte di un più ampio progetto, che vuole contribuire a sviluppare innovazioni e sperimentazioni nel campo della coesione sociale, attraverso reti tecnico/scientifiche di condivisione e diffusione delle migliori pratiche e la progettazione di linee guida di policy e/o le azioni pilota. Negli ultimi mesi si sta, inoltre, lavorando alla costituzione di un osservatorio internazionale sulle politiche per la coesione sociale ed inclusione sociale. L'obiettivo principale dei Social Cohesion Days è quello di promuovere una "cultura della coesione sociale", favorendo la partecipazione della società civile a momenti di apprendimento e confronto, attraverso la contaminazione di diversi mondi (ricerca, politica, scrittura, impresa, volontariato) e diversi linguaggi (arte, teatro, cinema, fotografia, musica, design). Elemento centrale del festival saranno le "storie" di coesione sociale: i protagonisti di progetti, azioni e idee che hanno favorito l'inclusione sociale e soddisfatto in modo innovativo i bisogni delle comunità di riferimento parteciperanno a dibattiti tematici che metteranno in luce le sfide, le criticità e le opportunità per pensare azioni future di coesione sociale. Per ulteriori informazioni ti invitiamo a visitare il sito www.socialcohesiondays.com, dove è possibile scaricare il programma completo.